

Costruire pensando al futuro «Rimettiamo al centro l'uomo»

Sostenibilità sociale oltre che ambientale ed economica: ecco la nuova sfida Ingegneri e costruttori a confronto. Schvarcz: «Ridurre le diseguaglianze»

Costruire responsabilmente, pensando al presente e al futuro, richiede tre pilastri e un supporto: la sostenibilità economica, perché i conti devono quadrare; quella ambientale, perché il pianeta è nei guai; e la sostenibilità sociale, perché nulla si realizza - e niente sta in piedi - se costruito in barba alle regole e all'etica. E poi, mai come adesso, con il tesoro del Pnrr disponibile, serve il supporto della politica, che deve essere illuminata e lungimirante.

Attorno a questa visione del costruire, e soprattutto al tema della sostenibilità sociale, si è sviluppato il terzo incontro del format "Ingegnamoci" proposto dall'Ordine degli Ingegneri di Padova al caffè Pedrocchi. Dopo internet, i social e la sicurezza informatica, trattati nel primo incontro, e dopo il ruolo della tecnologia e dell'ingegneria nelle zone disagiate, tema del talk di maggio, stavolta si è parlato dell'impatto so-



Al caffè Pedrocchi il talk di "Ingegnamoci" dedicato al tema della sostenibilità sociale

ciale dei progetti. «Di quello ambientale e di quello economico, ormai si parla sempre», ha sottolineato in apertura il presidente dell'Ordine, Riccardo Schvarcz, «ma tutti sappiamo che viviamo in un mondo pieno di diseguaglianze e che più ce ne sono, minori sono i benefici di

quello che costruiamo. È tempo di affrontare le azioni e le progettazioni pensando al futuro, anzi avremmo dovuto capirlo da tempo guardando alle conseguenze disastrose di certi progetti».

LA SFIDA

Non si tratta di costruire case

di fango e di rinunciare alle tecnologie, «anche perché così probabilmente dovremmo costruire e ricostruire continuamente, con costi insensati», ha detto Marco Borroni, presidente dell'Associazione europea produttori di calcestruzzo. «La prima sfida è decarbonizzare e ci stiamo

muovendo in questa direzione, ma dev'essere un impegno globale. Io posso fare un sacrificio economico, se poi il cemento mi arriva dalla Cina non ho risolto niente». Ma la "nuova" sostenibilità dev'essere soprattutto sociale. «Si tratta di rimettere al centro la persona», sostiene il senatore Antonio De Poli. «La finanza comanda, certo, ma dobbiamo riprenderci con forza la programmazione, considerando il cittadino e mettendolo al centro della città del futuro, delle smart city. Serve rivoluzione culturale e gli ingegneri devono aiutare la politica a realizzare le idee».

IL BUSINESS

Mase è vero che alla fine è tutta una questione di soldi, allora la strada può essere quella di «fare della sostenibilità un business», ha suggerito Lorenzo Orsenigo, presidente di IcqM e dell'Associazione infrastrutture sostenibili. «D'altra parte la storia recente ce l'ha insegnato», ha aggiunto Carlo Paris, presidente del Comitato sostenibilità dell'Enav: «Aziende che hanno puntato sui derivati sono crollate, altre che hanno scelto una crescita che non inseguisse solo la logica di fare utili subito hanno avuto risultati positivi nel lungo periodo». Anche i mercati premiano chi ha lo sguardo lungo: «È la prova scientifica della favola della lepre e la tartaruga», ha aggiunto Paris. «Oggi qualsiasi cosa facciate, non si può più fare come prima. Bi-

sogna essere formiche e non cicale, avere buon senso, ridurre l'impatto sull'ambiente e sulle diseguaglianze sociali, che sono un'altra polveriera. Le lezioni non arrivano solo dalla Finanza. Mauro Tortorelli, tesoriere dell'Ordine, ha citato i danni causati dall'amianto e dai Pfas: «C'è chi ha sfruttato le risorse e alla fine ha lasciato un conto da pagare alle generazioni future». —

CRISTIANO CADONI

IL FORMAT

Altri tre incontri su cultura, salute e climate change

Con il talk sulla sostenibilità sociale, "Ingegnamoci" ha girato la boa di metà percorso. Sono infatti sei gli incontri in programma - tutti al caffè Pedrocchi - per questo format voluto dall'Ordine degli ingegneri di Padova. E tre si sono svolti ad aprile, maggio e giugno. Il prossimo appuntamento è per il 21 luglio sul tema della salute e della bioetica. Ad agosto ci sarà una pausa, ma a settembre (il 15) si riparte con un talk su cultura e musealità che avrà tra gli ospiti Gilberto Muraro (presidente Fondazione Cariparo) ed Enrico Ferraris (egittologo e curatore del museo Egitto di Torino). A ottobre ultimo appuntamento dedicato al cambiamento climatico, con ospite Luca Mercalli.